
Diocesi: Ragusa, domani mons. Baturi tiene la prolusione in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico

Per la prima volta nella storia della diocesi di Ragusa sarà celebrata in maniera solenne l'apertura dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico diocesano di Ragusa. La cerimonia si terrà domani, venerdì 16 febbraio, con inizio alle 17, nella chiesa della Badia di corso Italia 99 a Ragusa. La prolusione è stata affidata a mons. Giuseppe Baturi, arcivescovo metropolitano di Cagliari e segretario generale della Conferenza episcopale italiana. Si soffermerà sul tema "1984-2024: la revisione del Concordato tra Chiesa cattolica e Stato italiano, bilancio e le prospettive in merito al matrimonio concordatario". Alla cerimonia interverranno mons. Giuseppe La Placa, vescovo di Ragusa e moderatore del Tribunale ecclesiastico; Francesco Paolo Pitarresi, presidente del Tribunale di Ragusa; Emanuela Tumino, presidente dell'Ordine degli avvocati. Il primo anno di attività del Tribunale ecclesiastico diocesano di Ragusa sarà illustrato da don Maurizio Di Maria, vicario giudiziale dello stesso Tribunale. La cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario è un'occasione per un confronto, sullo sfondo dei 40 anni della revisione del Concordato, tra giustizia civile e diritto canonico e per aprire questa istituzione al territorio. Il Tribunale ecclesiastico diocesano di Ragusa è stato costituito con un decreto della Segnatura apostolica il 9 novembre 2022 per la trattazione, in primo grado di giudizio, di tutte le cause non riservate a norma del diritto. L'implicazione più importate di questo nuovo assetto riguarda la possibilità di trattare direttamente a Ragusa le cause di nullità matrimoniale che prima erano introdotte in diocesi attraverso la collaborazione con il Tribunale ecclesiastico regionale siculo successivamente divenuto Tribunale ecclesiastico interdiocesano siculo. Il giorno del giuramento, il vescovo ha ricordato alle operatrici e agli operatori del Tribunale diocesano ecclesiastico di Ragusa il ruolo di grande responsabilità loro affidato esortandoli "ad accogliere ogni persona con carità e misericordia".

Gigliola Alfaro